

## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 24 numero 5

Associazionismo è confronto

Sabato 11 maggio 2024

**BOSCHETTO**  
Lettere dai lettori

**ROCCA MASSIMA**  
Liste e programmi elettorali

**GIULIANELLO**  
Indignazione per lo "sputo"

# 25 APRILE 1945...25 APRILE 2024

## -79 anni di libertà-

Sarà stata colpa del maltempo? Quando alla Porena (slargo dove è ubicato il Monumento ai caduti) soffia impetuosa l'Erbeccia (vento di Libeccio) le bandiere rischiano di strapparsi o, ancor peggio, garrirne in direzioni sbagliate. Forse per questo che a Rocca Massima, nella "Festa della Liberazione" non sono state esposte nonostante sia previsto dalle normative vigenti che annoverano il 25 aprile nelle quali le Feste Nazionali dove esse devono essere issate in tutti i Comuni italiani. Questo lo prevede il DPR 121/2000 il quale dispone che le bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione Europea vengano poste all'esterno della sede municipale: a) in occasione delle riunioni dei consigli comunali; b) all'esterno delle sedi dei seggi durante le consultazioni elettorali.; c) il 7 gen-



naio (festa del Tricolore), 11 febbraio (Patti Lateranensi), 25 aprile (Liberazione), 1° maggio (festa del lavoro), 9 maggio (giornata d'Europa), 2 giugno (festa della Repubblica), 28 settembre (insurrezione popolare di Napoli), 4 ottobre (Santo Patrono d'Italia), 4 novembre (festa dell'unità Nazionale). Come scrisse il grande giornalista Montanelli: "È la cattiva coscienza delle opposte fazioni che hanno voluto esercitarsi nell'antico gioco del 'ruba bandiera' mistificando una ricorrenza di libertà manco fosse la data della presa di Porta Pia; invece nelle teste acefale col fez e anche in quelle con la bandana del

'CHE' altro non è che il rescisso cordone ombelicale con la Storia: quella vera, puntualmente tradita dall'una e dall'altra sponda. Ma il popolo, anche quello locale, ha visto e commentato! I lunghi silenzi cominciano a far rumore perché la libertà non è stare agguattati sopra un albero, non è neanche il fastidioso libero volo di un moscone, la libertà non è solo uno spazio libero, la libertà è soprattutto partecipazione. Festeggiare l'anniversario della Liberazione non significa solo festeggiare la Resistenza e la Costituzione italiana, ma anche i preziosi valori che le hanno ispirate. Per concludere ci viene in mente una significativa frase che disse il grande Presidente Sandro Pertini: "E' meglio la peggior delle democrazie che la migliore di tutte le dittature". Un appello per i più giovani: non dimenticate la nostra storia e con essa anche il 25 aprile; il popolo che volutamente dimentica il proprio passato, o parte di esso, non ha speranze, non ha futuro!

*La Redazione*

### Sommario

Festa della Liberazione	1
Elezioni 8 e 9 giugno 2024	2
Liste e programmi elettorali	2-3
Legge tutela per i dialetti	4
Lettera al giornale	5
Programma Feste di maggio	6
Lettera alla Redazione	7
Bebè in arrivo, col cane in casa	8
W la mamma	9
Pane e antibiotici	10
La psoriasi	11
Indignazione per lo "sputo"	12
Ricordo di Lena Caponi	13
Notizie da "Il Ponte Aps"	14
Velletri in rima	15
Le ricette della massaia	15
I giochi d'una volta	16



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)  
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388  
e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)  
web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# ELEZIONI 8 e 9 GIUGNO 2024

Sabato 8 e domenica 9 giugno 2024 tutti i cittadini dell'Unione Europea saranno chiamati al voto per rinnovare i membri del parlamento europeo. Contemporaneamente in molti Comuni italiani, tra i quali Rocca Massima, si voterà per rinnovare i Sindaci e i rispettivi Consigli Comunali. Nelle elezioni amministrative il termine ultimo per presentare le liste è venerdì 10 maggio (08-20) e sabato 11 maggio (08-12), quindi i nominativi e le liste pervenute in redazione il 6 maggio (poco prima di andare in stampa), sono da considerarsi ufficiose ma non molto discordanti dall'ufficialità perché nei piccoli paesi prima o poi tutto si sa! Noterete senz'altro che nella lista "Cittadinanza Condivisa" il candidato sindaco, Mario Lucarelli, nella sua presentazione ha comunicato soltanto la metà(circa) dei componenti della compagine che lo sostiene perché, giustamente, a suo dire, ancora non aveva la documentazione completa per inserire i nuovi entrati. Ma noi per dovere di informazione abbiamo drizzato le antenne e captato un mormorio che da qualche giorno girava in paese e che ci ha fatto scoprire questo (quasi) "arcano mistero". I nomi più gettonati che circolano, ripetiamo assolutamente non ufficiali, sono: **Umberto Tomei, Patrizia Cioeta, Alessio Priori e Gianfranco Salvucci**, che dovrebbero andare ad aggiungersi a quelli già annotati ufficiosamente nella lista di "Cittadinanza Condivisa". Poi, al momento della consegna delle liste, vedremo se sarà vero o se spunterà fuori qualche altro nome. Nell'altra lista civica "Cittadini Liberi" i nomi, comunicati dal capolista Guido Angiello nel suo programma che abbiamo pubblicato a pagina 3, dovrebbero essere quelli ufficiali. Ricordiamo che le liste (nei Comuni sotto i 3000 abitanti) devono essere composte da un minimo di sette ad un massimo di 10 concorrenti più il candidato Sindaco. Per concludere comunichiamo che a far data 6 maggio gli aventi diritto di voto sono 892 di cui 328 iscritti alla sezione 1(Rocca Massima) e 564 quelli iscritti alla sezione 2(Boschetto). A questi si potrebbe aggiungere qualche cittadino comunitario residente che ne ha fatto specifica richiesta. Per concludere un appello a tutti i nostri concittadini: andate a votare, qualunque sia il nostro credo politico! I nostri "vecchi" hanno combattuto e sofferto per avere questo grande diritto democratico, non deludiamoli! Buon voto a tutti!

*La Redazione*

## Lista Civica "Cittadinanza Condivisa"



Rivolgendomi a Voi in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale, dopo cinque anni di amministrazione, sono lieto di presentare la nostra lista di candidati. Alcuni rimarranno nella compagine altri hanno preferito lasciare il campo a forze fresche e sicuramente più motivate. Ringraziamo coloro che hanno fatto parte della precedente amministrazione, augurando loro buone cose per il futuro e conseguentemente diamo il benvenuto ai nuovi membri della nostra squadra. Il nome della lista non è stato cambiato quindi saremo di nuovo in campo con il nome: "**Cittadinanza Condivisa**" che comprenderà i seguenti nominativi: **Angelo Tomei, Daniele Priori, Gino Battisti, Sonia Priori**; questi sono i componenti della vecchia squadra che saranno presenti anche in quella nuova. Per i nominativi dei nuovi entrati al momento di consegnare

il programma al giornale "Lo Sperone" di Rocca Massima (6 maggio), per alcuni bisognava ancora disbrigare alcune pratiche burocratiche, quindi li comunicheremo ovviamente al momento della consegna definitiva delle liste.

**Mario Lucarelli (candidato sindaco)**

## Programma elettorale

Carissimi Concittadini,

Con orgoglio e dedizione abbiamo amministrato il paese nel mandato che volge al termine lavorando incessantemente per il benessere di tutta la comunità. Il nostro impegno si è concentrato sullo sviluppo di Rocca Massima restituendole dignità e decoro, con il contributo di tutti i cittadini e delle Associazioni che operano nel territorio nonostante le sfide legate allo spopolamento dei piccoli comuni montani, abbiamo reso Rocca Massima un punto di riferimento della provincia di Latina e non solo.

Abbiamo mantenuto fede alle promesse del nostro programma elettorale, portando a termine numerose opere significative che hanno contribuito al progresso della nostra comunità. Tra queste il rifacimento e l'abbellimento della piazza di Boschetto, l'asfaltatura di strade ed interventi per la sicurezza di punti critici.

Inoltre abbiamo modernizzato l'impianto di pubblica illuminazione con l'introduzione di lampade a LED, contribuendo così alla sostenibilità ambientale e migliorando la sicurezza pubblica. Abbiamo realizzato la bretella di collegamento tra la Via di Cori e la Via di Segni, fondamentale durante eventi e feste che, nel periodo estivo, consente di istituire un'area pedonale in Largo Secondo Mariani.

Abbiamo fornito ai cittadini e alle Associazioni locali accesso a tecnici qualificati per supporto e anche per ricerca di finanziamenti pubblici, consentendo la realizzazione di eventi culturali e iniziative significative; infine abbiamo completato la realizzazione della rete a fibra ottica Open Fiber, che rivoluzionerà la vita dei nostri concittadini, migliorando il loro stile di vita e offrendo nuove opportunità di lavoro.

Con lo stesso entusiasmo ed impegno, vi chiediamo di rinnovare la vostra fiducia in noi, affinché possiamo continuare sulla strada intrapresa e migliorare ulteriormente la qualità della vita di Rocca Massima.

Vi ringraziamo per l'attenzione e per la fiducia che ci avete accordato.

## Lista Civica “Cittadini liberi”



Sono orgoglioso di aver contribuito a realizzare una lista di persone entusiaste, che hanno voluto a tutti i costi partecipare alla competizione elettorale pur sapendo di andare a confrontarsi con persone che ormai sono “impastate” tra le mura del nostro comune. Mi piacerebbe che i giovani si affezionassero alla politica senza averne alcun timore, dando l'imparziale valore alle persone giuste, valutandole non per le storie che pubblicano su Instagram/Facebook o per i selfie che si fanno col “personaggio” di turno, ma per quello che realmente fanno per la comunità. Le persone giuste hanno il rispetto per le persone anziane, per la loro famiglia, per i loro figli; esse mettono l'impegno e la passione nel loro lavoro; le persone giuste si giudicano soprattutto per quello che fanno e non per quello che dicono di fare o che pensano di essere. Per quanto

scritto questi sono i nominativi dei componenti della lista che mi accompagneranno in questa tornata elettorale: **Paolo Mariani, Michele Tora, Riccardo Desideri, Franco Cianfoni, Daniela Maria Beres, Viviana Bellè, Concetta Vertaglia.**

### Guido Angiello (candidato Sindaco)

### Programma elettorale

Un gruppo di persone che si mette in gioco per offrire la propria esperienza per un progetto ambizioso senza il quale Rocca Massima, così come negli anni passati, continuerebbe a morire lentamente. Per realizzare il programma Rocca Massima ha bisogno come l'aria di partecipare in modo organizzato e metodico ai bandi pubblici per ottenere risorse, coinvolgendo i dipendenti comunali e i consulenti specifici.

#### Quindi proponiamo di:

Organizzare assemblee pubbliche quattro volte l'anno (1 ogni tre mesi), per informare i cittadini sulle cose fatte e per annunciare quelle che vorremmo fare in futuro, chiedendo il loro parere. Recuperare ad una gestione economicamente sostenibile l'ostello di via degli speroni coinvolgendo imprese e associazioni locali.

Riqualificazione immediata della sala principale dell'edificio scolastico per un ambiente multifunzionale dove programmare eventi ogni mese: presentazione di libri, convegni riguardanti l'agricoltura e il turismo, recite, saggi delle scuole o delle associazioni sportive, convegni e consulenze per la redazione di progetti, ma soprattutto corsi (di astronomia, di degustazione vini, di micologia, di birdwatching, ecc) che possano durare almeno 2 giorni in modo da poter favorire l'attività dei b&b, bar e ristoranti; l'obiettivo è rendere questo ambiente il cuore pulsante del paese.

Riqualificare in modo dignitoso il cimitero dando il giusto decoro a chi vi riposa. Potenziare il monitoraggio delle contrade con l'installazione di videocamere di sorveglianza. Progettare le infrastrutture (strade, fogne e servizi corrente/telefonia/fibra) per attrarre attività produttive, compatibili con il paesaggio e l'ambiente, nella zona industriale soprattutto in vista dei prossimi svincoli e arterie di collegamento con l'autostrada Cisterna-Valmontone.

Dare impulso allo sviluppo urbanistico e commerciale del Boschetto. Individuare un'area parcheggio ampia nella zona della chiesa e della piazza; creare uno spazio di verde pubblico in prossimità della scuola e delle attività commerciali di C. da Boschetto e in località Mazzabarile, predisporre un progetto organico di tratti di strada che possano far defluire il traffico soprattutto in concomitanza di feste e sagre lasciando la strada provinciale sgombra da automobili e in caso di necessità libera per i mezzi di soccorso.

A Rocca Massima disporremo uno studio per la realizzazione di un ampio belvedere in prossimità del monumento dei caduti e di aree di parcheggio in prossimità del centro storico come previsto dal piano regolatore. Attivare strumenti per abbattere i costi da riscaldamento attraverso impianti fotovoltaici su edifici pubblici, realizzando una comunità energetica; rivedere il contratto trentennale attuale di fornitura gas.

Studio per una mobilità elettrica nel centro storico al fine di rendere fruibile il borgo mappandolo con una cartellonistica interattiva dotata di Q.R. Code. Studieremo un sistema per una riduzione mirata delle imposte, addizionale IRPEF e sgravio completo sulla tari (legge 147 del 27/12/14 art.1 comma 660), per chi resiste nel tenere aperta la propria attività nel centro storico finché la classe politica non sarà in grado di garantire un adeguato flusso di turisti durante tutto il periodo dell'anno.

Attuare un coordinamento delle attività di tutte le associazioni, confraternite e comitati che operano sul territorio, organizzando mensilmente incontri finalizzati alla programmazione degli eventi e alla consulenza per la redazione di progetti.

Attraverso sponsor privati, ampliare e riqualificare il parco giochi in piazza Largo Secondo Mariani, dove durante il periodo estivo i bambini possano divertirsi e i genitori rilassarsi;

Sistemare l'ex campo sportivo e i relativi spogliatoi, per programmare qualche concerto estivo di livello; utilizzarlo per attività sportive, passeggiate, jogging, tennis, attrezzi all'aperto per il fitness, parco giochi per bimbi, e un angolo dedicato a panche, bracieri e BBQ.

Realizzare un progetto esecutivo per il restyling e ampliamento della piazza Largo Secondo Mariani per potenziare e dare uno spazio dignitoso al mercato della domenica, magari con una zona dedicata all'antiquariato-artigianato, con uno spazio coperto per poter organizzare eventi anche in inverno e una terrazza sovrastante per una zona pedonale.

Favorire politiche di marketing che coinvolgano tutti gli operatori del mondo agricolo, dagli enti regionali, ai commercianti, da chi fa mercato, alle associazioni di categoria, ma soprattutto gli agricoltori e chef di grande popolarità, per promuovere lo sviluppo dei prodotti locali, in particolare olio, castagne ma soprattutto l'oliva itrana; sviluppare il mercato dell'oliva utilizzando le potenzialità delle organizzazioni di produttori **O.P.** che attingono a benefici economici importanti; potenziare il mercato significa avere maggiore richiesta di prodotto per poterlo vendere a prezzi più alti, rendendo appetibile lavorare in campagna salvaguardando così il territorio dal dissesto idrogeologico.

Organizzare tutti gli uffici comunali nell'ex plesso scolastico e liberare gli spazi occupati dal comune in piazza Largo Secondo Mariani, per creare un centro che faccia incontrare quotidianamente ragazzi e anziani con iniziative culturali e storiche, in quegli stessi spazi creare una biblioteca fruibile, un archivio storico e una mostra fotografica permanente.

Individuare un'area per la realizzazione di un campo da padel in località Boschetto.

Istituire una convenzione con le ASL per regolare il randagismo di cani e gatti e dare loro una dignità attraverso le adozioni o la sistemazione in strutture igienicamente controllate.

# I DIALETTI

## Approvata una legge regionale per tutelarli



Associazione Culturale  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"

Con il patrocinio di

Regione Lazio e Comune di Rocca Massima  
e il contributo del  
Comune di Rocca Massima

**PREMIO GOCCIA D'ORO 2023**

*"Il dialetto, specchio della cultura locale"*

Circa a metà aprile scorso, il Consiglio Regionale del Lazio, con 36 voti favorevoli e solo uno contrario ha approvato una legge ad hoc per salvaguardare e valorizzare il dialetto. Questa legge mira a istituzionalizzare l'opera di salvaguardia del patrimonio culturale costituito dai dialetti esistenti nel Lazio, che già ad oggi viene svolta su base volontaria da alcuni enti benemeriti ed a tale scopo sono stati stanziati circa 600 mila euro nel triennio 2024-2026 ed è stato istituito anche un registro dei dialetti. Le motivazioni che hanno spinto tutti i consiglieri regionali (eccetto uno) appartenenti ai vari schieramenti politici, si basano sulla considerazione che "i dialetti sono una ricchezza straordinaria da preservare, un patrimonio prezioso da conservare e soprattutto da far conoscere alle nuove generazioni. Essi sono le nostre radici, la nostra identità culturale perché dietro ogni dialetto si nasconde una tradizione, una cultura, la storia e l'identità di una comunità o di un territorio". L'obiettivo della norma è la stesura di una mappa e di un registro completo dei dialetti presenti in regione attraverso studi e ricerche e si prevede anche l'organizzazione di un festival delle lingue popolari e la definizione di convenzioni con le scuole. I fondi stanziati sosterranno le tante

associazioni che già operano sul territorio per preservare i dialetti e occorreranno per promuovere studi e ricerche sugli stessi, anche in collaborazione con le università, oltre che per sviluppare progetti didattici nelle scuole finalizzati alla diffusione, fra le nuove generazioni, della cultura legata ai dialetti del Lazio. Ovviamente noi dell'Associazione "Mons. Giuseppe Centra APS" non possiamo che essere contenti di questa importante notizia, poiché siamo tra gli enti che fino

ad oggi hanno operato concretamente per far conoscere e salvaguardare i dialetti del nostro circondario, organizzando ogni anno la manifestazione Goccia d'Oro che è proprio incentrata sulla valorizzazione del dialetto, forza viva ed espressiva di un territorio ed il sottotitolo del Premio: "Il dialetto, specchio della cultura locale", sottolinea molto bene il nostro impegno nell'evidenziare l'importanza del dialetto. Negli anni scorsi abbiamo ospitato poeti dialettali di Cori, Velletri, Segni, Norma che ci hanno declamato le loro poesie intervallate ed allietate da brani musicali tipici della località ospitata e che sono testimonianze della tradizione locale, con danze, canti, costumi ed usanze. Speriamo che la nostra associazione riesca a beneficiare degli aiuti che la Regione erogherà e che soprattutto venga riconosciuto e apprezzato l'impegno che da qualche anno si sta portando avanti. Tra i capisaldi della proposta di legge troviamo la necessità di realizzare iniziative finalizzate alla promozione di studi e ricerche sui dialetti locali in collaborazione con Università e centri di ricerca ed altrettanto importanti sono i momenti di confronto attraverso i seminari, convegni, corsi di aggiornamento, manifestazioni, spettacoli ed il sostegno a manifestazioni artistiche e letterarie di vario genere. Nella re-

gione Lazio sono presenti tre gruppi dialettali: italiani mediani (romanesco, dialetto sabino, dialetto laziale centro – settentrionale, Tuscia viterbese), italiani meridionali (laziale meridionale: province di Frosinone e Latina che appartenevano all'Antico Regno di Napoli) e veneti (il veneto pontino diffuso dopo la bonifica delle paludi dell'agro pontino ad opera di coloni veneti). Ultimamente la Regione Lazio sembra dimostrare attenzione verso i piccolissimi comuni che solitamente vivono situazioni di isolamento e abbandono, come dimostra il recente contributo di un milione e trecentomila euro a favore dei piccoli centri con meno di duemila abitanti. Inoltre, ha adottato un piano triennale per la riqualificazione dei piccoli comuni, confermando il suo impegno verso lo sviluppo e il benessere di tutte le sue realtà territoriali. Il sostegno ai piccoli comuni si concretizza attraverso un recente avviso pubblico di contributi per la promozione e lo sviluppo, rivolto ai centri con una popolazione fino a 5.000 abitanti. Questo programma mira al recupero e alla valorizzazione degli edifici pubblici, prioritariamente situati nei centri storici o in stato di abbandono e degrado. Tra le varie ed importanti tipologie di intervento previste mi preme evidenziare il finanziamento di poli civici e luoghi per il volontariato e l'associazionismo culturale. Complessivamente, l'avviso pubblico prevede uno stanziamento di 4 milioni di euro nel promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo dei piccoli comuni, valorizzandone l'identità e il patrimonio territoriale. Mi auguro che gli Amministratori Comunali di Rocca Massima stiano già operando nell'impostare progetti da presentare alla Regione, cercando di ottenere fondi significativi per la realizzazione di tali progetti.

**Mauro Cochi**

## Riceviamo dall'Associazione "Carventum" "Le Promesse come le bolle di sapone"



Nel mese di gennaio scorso su "Il Corace" apparve una intervista del Vicesindaco di Rocca Massima (Angelo Tomei) con una foto dello stesso in compagnia di una signora della "Giunta Rocca" alla Regione Lazio. Nella intervista Tomei, con affermazioni autoreferenziali, celebrava il consuntivo della sua Amministrazione esprimendo soddisfazione per "aver riparato e messo in sicurezza tutte le strade comunali". Non mi interessa fare sterili polemiche, ma soltanto ricordare



al Vicesindaco che tra le vie Comunali ci sono anche: via Tinello, via Costa Buona, Via Crocetta, Via Colle Rosso, Colle Gorgone, Via La Chiusa e via Mazzabarile il cui stato non rende affatto credibile la sua intervista (*vedi foto*). Resta il fatto evidente che lo stato disastroso delle suddette strade mette in difficoltà non solo i cittadini, ma anche i gestori e i fruitori delle attività artigianali e recettive presenti. Celebrare sé stesso in questo modo tradisce quel sano realismo che vorrebbe vedere qualche volta i politici chiedere scusa per ciò che si promise e non si riuscì a mantenere. C'è infine da meravigliarsi che nessuno in questa Amministrazione abbia insinuato un dubbio riguardo al trasformare strade rurali come la Via Nuova e non solo, in spianate di nero asfalto! Ma si sa: il nero sfina...

Tanto per aiutare gli "statisti" a tornare coi piedi per terra.

Silvia Santi  
Comitato Carventum

## SCELTA PER IL CINQUE PER MILLE

La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF già pagata, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione "Mons. G. Centra Aps", oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. È possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco regionale Runts e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"; ci conosci abbastanza per verificare e controllare l'uso che ne facciamo. La preparazione, la stampa e la diffusione del mensile "Lo Sperone" ne è la dimostrazione tangibile.



**Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare è il seguente: 91056160590.**

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione "Mons. G. Centra Aps". Grazie per il vostro contributo.

- LABORATORIO GALENICO
  - FITOTERAPIA
  - OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
  - HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
  - SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
  - CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
  - VETERINARIA









**GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000**









**LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00**

# PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO -ROCCA MASSIMA-

**Programma per la festa di Sant'Isidoro  
e per la festa di Maria SS.ma della Pietà.  
-Anno 2024-**

## FESTA DI SANT'ISIDORO

### Sabato 11 maggio 2024:

Chiesa di San Michele Arcangelo

- ore 20:30 S. Rosario
- ore 21:00 Esposizione statua e Santa Messa

### Domenica 12 maggio 2024:

- ore 09:30 Chiesa di San Giuseppe (Boschetto) S. Messa.
- ore 10:00 Arrivo banda musicale Città di Cave (RM).
- ore 10:30 Posa della corona al monumento ai caduti da parte del Sindaco.
- ore 11:00 Chiesa di San Michele Arcangelo S. Messa solenne e, a seguire, processione per le vie cittadine.
- ore 21:00 Spettacolo in piazza con il gruppo musicale "Tony Gullo".



## OTTAVARIO DI SANT'ISIDORO

### Sabato 18 maggio 2024:

- ore 18:00 arrivo banda musicale Città di Cave (RM).
- ore 20:00 S. Rosario Chiesa San Michele Arcangelo.
- ore 20:30 S. Messa e processione notturna con spettacolo pirotecnico presso la chiesetta della Madonnella.

\*\*\*\*\*

## FESTA DI MARIA SS.MA DELLA PIETÀ

### Sabato 24 maggio 2024:

Chiesa di San Michele Arcangelo

- ore 10:30 S. Rosario
- ore 11:00 Esposizione Immagine di Maria SS. Della Pietà e Santa Messa.

### Domenica 25 maggio 2024:

- ore 09:30 Chiesa di San Giuseppe (Boschetto) S. Messa
- ore 10:30 Posa della corona al monumento dei caduti da parte del Sindaco.
- ore 11:00 Chiesa di San Michele Arcangelo S. Messa solenne e processione per le vie cittadine.



## OTTAVARIO DI MARIA SS.MA DELLA PIETÀ

### Sabato 1° giugno 2024:

Chiesa di San Michele Arcangelo

- ore 20:00 S. Rosario
- ore 20:30 S. Messa e processione notturna

\*\*\*\*\*

### Comunicazione

Per quanto riguarda i festeggiamenti in onore di Maria SS. Della Pietà abbiamo pubblicato soltanto il programma religioso inviatoci dal parroco don Gianpaolo Bigioni, perché al momento di andare in stampa (6 maggio) ancora non avevamo ricevuto dal Comitato organizzatore nessuna comunicazione riguardante i festeggiamenti civili. Sicuramente il programma potrete leggerlo in seguito sui manifesti che saranno affissi nel paese e zone limitrofe dagli organizzatori.

## Riceviamo e pubblichiamo...

# “Opere di illuminazione pubblica nel tratto di strada di Via Crocetta, traversa civico n. 9”

Gentile Redazione,

Ho deciso di scrivere questa lettera a “Lo Sperone” per informare di quanto accaduto e, secondo me, dei soprusi perpetrati riguardo la realizzazione delle opere di pubblica illuminazione nella zona delle campagne di Rocca Massima e specificamente in Via Crocetta, luogo in cui dispongo di un immobile adibito a civile abitazione all’altezza del civico n. 9.

La storia ebbe inizio più di dieci anni fa con l’Amministrazione Comunale che fece un sopralluogo in detta via Crocetta per la realizzazione della pubblica illuminazione; allora si disse che essa venne ostacolata da un singolo residente, all’insaputa degli altri, facendo così rinviare il progetto. Negli anni successivi ho continuato a chiedere informazioni al Sindaco allora in carica, Angelo Tomei, il quale (a parer mio e non solo) inventava sempre scuse assurde per allungare i tempi di realizzo adducendo la scarsità dei fondi o l’insufficiente potenza elettrica disponibile, fino a prospettare lampade alimentate da pannelli solari. Dunque la realizzazione dell’illuminazione ha

richiesto oltre dieci anni a causa degli adempimenti burocratici per la progettazione delle opere che avrebbero dovuto migliorare la viabilità della strada. Dopo tanto tempo invece sono riusciti a fare il contrario: il progetto ha previsto soltanto sei lampioni nella traversa del civico n. 9, dove il primo è posizionato di fronte all’entrata e non in grado di illuminare la strada stessa essendo distante più di 40 metri dal successivo, poi ce ne sono altri due “particolari” che vedremo dopo. L’ultimo tratto di strada, lungo circa ottanta metri e dove si trova la mia abitazione, è stato lasciato completamente al buio in una zona di aperta campagna, soggetta a possibili azioni malavitose da parte di malintenzionati che, anche grazie all’oscurità, potrebbero approfittarne per compiere furti, come è accaduto purtroppo nelle nostre zone nello scorso periodo prima di Natale. Come dicevo, la distanza tra i pali è di circa 40 metri l’uno dall’altro e le lampade a LED utilizzate sono soltanto di miseri 60 Watt di potenza ciascuna e producono una sorta di “luce fioca”, pertanto tale illuminazione risulta del tutto insufficiente rispetto alle esigenze richieste. Inoltre, durante l’installazione degli ultimi pali, sono venuto a conoscenza dell’interruzione dei lavori e dell’intervento della Polizia Municipale e anche dell’attuale Assessore ai Lavori Pubblici e Vicesindaco, Angelo Tomei che ha inteso “calmare le acque” spostando il palo (che da progetto si trovava nel lato opposto della strada) dalla parte del mio terreno e anche non ultimando la parte mancante (di circa ottanta metri) rimasta completamente al buio. Finiti i lavori, ho interpellato il Sindaco attuale, Mario Lucarelli, riguardo il mancato completamento e la scarsità di illuminazione installata, ma mi ha risposto che aveva visionato personalmente la strada di notte e, secondo lui, “**andava bene così!**”. Ma c’è di più. Dopo pochi giorni un palo veniva (credo) manomesso perché risultava sempre spento e addirittura venne riparato soltanto dopo un mese; inoltre due dei pali in questione sono stati dotati di “**pulsanti a richiesta**” attraverso i quali è possibile accendere e spegnere arbitrariamente le relative lampade in violazione alle più elementari norme sulla fruizione dei servizi pubblici! Nel transitare sul tratto di strada in questione, le suddette “**lampade a comando**” risultano spesso spente, costringendomi a passare completamente al buio fino alla mia abitazione, venendo così di fatto escluso dal godimento della pubblica illuminazione alla quale, in qualità di cittadino, ho il diritto di usufruire, oltre che avere l’obbligo di sostenerne pro-quota il costo di gestione e di manutenzione. Non si è mai visto che un privato cittadino abbia il potere di disporre a proprio piacimento della pubblica illuminazione, potendo accendere e spegnere le lampade pubbliche quando vuole. Ma tale azione non dovrebbe eventualmente spettare soltanto agli addetti ai lavori incaricati dal Comune? Lo stesso pressapochismo si è verificato anche in un’altra Contrada dove mancano alcuni lampioni e finora non sono stati messi e non certamente per una questione economica, ma questa è un’altra storia! Ora mi chiedo: È questa l’amministrazione comunale che ci meritiamo? Proprio in tempi di rinnovo degli organi di governo comunale rivolgo a tutti i cittadini, tramite “Lo Sperone”, l’invito ad attuare una riflessione che possa ricordare che **gli amministratori tutti (nessuno escluso) devono essere al servizio dei cittadini, in maniera imparziale ed efficiente**. Solo così potremo essere rappresentati in maniera corretta e democratica indipendentemente dal colore della bandiera che sventoliamo. Una buona amministrazione qualche volta si può scontrare con gli interessi di privati e potrebbe scontentare qualcuno, però non deve mai fermarsi perché la missione che deve perseguire è la tutela degli interessi di tutti i cittadini nel loro complesso. Si tratta di questioni di principio, di eguaglianza e di giustizia che non possono trovare eccezioni. Ringrazio vivamente “Lo Sperone” per avermi dato la possibilità di esternare la mia “annosa” questione; l’ho fatto senza voler aizzare polemiche ma soltanto con il solo spirito di una giusta informazione.



Interruttori posti sui lampioni di Via Crocetta per l'accensione manuale

## Bebè in arrivo! (Parte 1)



L'arrivo di un bebè è un evento emozionante, che rivoluzionerà la vita di tutti i componenti familiari, cane compreso. Poiché, inevitabilmente, ci sarà un periodo, più o meno lungo di cambiamenti, le attenzioni verso il cane diminuiranno, e siccome il cane non sa cosa succederà in futuro, non potendo prevedere l'arrivo di un bambino, vediamo come prepararlo ai cambiamenti. Agire in anticipo è molto importante, e per fortuna prima della nascita ci sono un po' di mesi per organizzarsi ed abituare il cane, gradualmente, ai cambiamenti futuri.

Il primo cambiamento riguarda la gestione degli spazi: la casa si arricchirà di nuovi oggetti (lettino, carrozzina, passeggino, ecc.), che potrebbero richiedere spostamenti nella disposizione degli arredi. È bene provvedere a queste modifiche in anticipo, così che il cane possa abituarsi ai nuovi spazi ed oggetti. Passeggini e carrozzine sono dotati di ruote per essere spostati, ma bisogna farlo in modo che i cani, soprattutto quelli di taglia piccola, non si spaventino. Ogni piccolo particolare che verrà introdotto, anche a livello acustico o visivo, non deve essere trascurato. Ad esempio le giostrine sonore

che si appendono sopra il lettino, vanno messe in funzione prima della nascita del bambino, così come le luci, anche fioche, dovranno essere accese in anticipo. Se il cane condivide ogni ambiente con i proprietari, bisogna abituarlo, gradualmente e positivamente, ad essere separato in alcuni momenti, ad esempio durante il bagnetto o il cambio pannolini. Ma è anche importante ricordare che l'arrivo del bambino, non significa isolare totalmente il cane. Si lavorerà sul far sì che possa abituarsi ad essere separato momentaneamente dai familiari, per tornare poi ad essere coinvolto. Non è pensabile isolare il cane improvvisamente, soprattutto dal momento della nascita del neonato, perché questo comporterà disagio e gelosia, che il cane potrà esibire attraverso marcature, distruzioni, e in alcuni casi aggressività. I cani, ormai è dimostrato anche dagli studi scientifici, provano le stesse nostre emozioni e patiscono la mancanza di attenzioni e i cambiamenti di abitudini. Quindi bisogna agire in anticipo, facendo in modo che il cane viva con serenità, innanzitutto, la distanza fisica. Consiglio di utilizzare cancelletti tra una stanza e l'altra, per delimitare gli spazi, che permettono al cane di restare separato, ma al tempo stesso anche di vedere cosa succede. Stesso discorso vale per i cani che dormono sul letto: si può abituarlo a dormire in una cuccia posizionata accanto al letto, in modo che non soffra troppo il cambiamento di posto. Se possibile sarebbe meglio evitare lo spostamento del cane in un'altra stanza, affinché non viva il neonato come chi gli ha "rubato" le attenzioni. Ma se necessario, per esigenze

di spazio, farlo sempre gradualmente. Per facilitare il processo di abituazione, un consiglio è quello di mettere un indumento con l'odore del proprietario nella nuova cuccia, possibilmente molto comoda. Infatti il motivo per cui i cani preferiscono il letto è la vicinanza (anche a livello olfattivo) con l'umano e la comodità del giaciglio. Entrambi i cambi di abitudini (cancelletti e letto) devono essere fatti con calma, senza forzature, rendendoli piacevoli, magari dando al cane qualcosa da sgranocchiare, nella stanza in cui viene momentaneamente lasciato o sulla nuova cuccia, così che il distacco fisico dall'umano venga vissuto come comunque "vantaggioso". Non si deve esagerare con la durata, ed è bene aprire il cancelletto prima che il cane si agiti, per evitare che si sviluppi intolleranza verso la situazione. È anche importante pensare con anticipo a chi possa occuparsi del cane durante la permanenza in ospedale ed eventualmente quando i genitori saranno impegnati col neonato e, forse, non potranno condurlo in passeggiata: l'ideale è un familiare o un amico, con cui Fido abbia già un legame sociale. Si dovranno creare, sempre gradualmente, le varie situazioni in cui la persona gestirà passeggiate, pasti e momenti di gioco e intrattenimento. Ogni cambiamento richiede un periodo di adattamento, variabile per ogni individuo, per questo è importante prepararsi per tempo.

*(Nel prossimo numero la seconda parte dell'articolo e vi parlerò dell'arrivo di un cucciolo... umano!)*

**Francesca Tomei**

**GIOIELLERIA**  
*Villa*  
**OROLOGERIA - ARGENTERIA**  
*Sede Storica dal 1956*  
**CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)**  
**TEL./FAX 06.9630383**

**TUUM**  
**SETTEDONI**

SAPIENTIA  
 CONSTITUO  
 TIBI  
 S. DOMINI  
 TIMOR

## W LA MAMMA

È impossibile non sorridere davanti a questo “slogan” simile a tanti altri che abbiamo visto negli anni scritti su muri, striscioni o, come in questo caso, nelle canzoni.

Quella W (*leggesi “viva” nda*), che suona di oltreoceano, di innocenza e di gioia pura accostata a valori e concetti cari a chiunque come la scuola, lo sport o... la *mamma*.

Una mamma, infatti, oltre ad essere il perno centrale del nostro venire al mondo è anche una sorta di “pensiero astratto” proiettabile nell’immaginario collettivo, un vero e proprio valore, che in quanto tale non poteva non avere un suo giorno dedicato.

La *Festa della Mamma* (e non la festa delle mamme), per come la intendiamo ai giorni nostri fu introdotta soltanto tra l’800 e il ‘900 in due momenti storici diversi. Il primo risale agli Anni ‘60 e ‘70 dell’800 ed è merito di una pacifista americana Ann Reeves Jarvis e di sua figlia Anna. Al termine della guerra civile americana, Jarvis aveva promosso una serie di picnic e di altri incontri conviviali.

Sempre in quel periodo, nel 1870, la poetessa americana Julia Ward Howe scrisse la “*Mother’s Day Proclamation*”, nella quale esortava le donne ad assumere un ruolo attivo nel processo di pacificazione tra gli Stati americani.

Il secondo momento risale ai primi anni del ‘900: Anna Jarvis, figlia di Ann Reeves Jarvis, (menzionata in precedenza) raccoglie il testimone della madre e inizia a organizzare numerosi eventi dedicati alle madri, con sempre maggiore



seguito, finché il presidente americano Woodrow Wilson ufficializzò la festa nel 1914.

Fu proprio il presidente Wilson a stabilire che la festa venisse celebrata la seconda domenica di maggio (visto che in quel periodo dell’anno era morta Ann Jarvis), data che venne poi adottata da molti altri Paesi.

La *Festa della Mamma* arriva in Italia soltanto nel 1933, durante il fascismo, quando il 24 dicembre viene celebrata la “*Giornata della madre e del fanciullo*”. Da quel momento, ogni Vigilia di Natale, le mamme vengono festeggiate per motivi propagandistici: le mamme erano il fulcro dell’espressione della politica natalista del regime fascista e in tale occasione venivano premiate quelle più prolifiche sotto questo punto di vista.

Soltanto nel dopoguerra la Festa della Mamma ha assunto questo carattere meno propagandistico. Nella seconda metà degli anni ‘50 del ‘900 iniziarono a diffondersi due feste della mamma: una organizzata dal parroco di una fra-

zione di Assisi per motivi religiosi, per celebrare la maternità nel suo valore cristiano (basti pensare a Maria, madre di Gesù, come esempio perfetto e virtuoso di maternità) e interreligioso; l’altra in Liguria, nei pressi di Sanremo (città già molto nota in quel periodo per la sua produzione di mimosa e per le primissime edizioni del festival della canzone italiana) per motivi commerciali, promossa dai fiorai.

Entrambe erano festeggiate a maggio, mese dedicato alla Madonna per i primi, e periodo ricco di fiori per i secondi.

Dal 1959 la festa prese piede e si è celebrata per vari anni l’8 maggio per poi passare alla seconda domenica di maggio come viene festeggiata oggi. (fonte *Focus.it*)

Questo giorno, a prescindere da ogni sua origine e sviluppo, è un’ottima occasione per ricordare alle nostre mamme quanto siano uniche e ringraziarle per tutto ciò che fanno per noi e ovviamente non potevo non cogliere quest’occasione per fare gli auguri alla mia mamma e ringraziarla del dono più grande, quello di avermi dato la vita, ma anche di tutto l’amore che ha saputo trasmettermi, legato a doppio filo con la sua essenza, il suo modo di vedere e di agire che mi rendono la persona che sono oggi.

Buona Festa della Mamma a tutte le mamme del mondo, a quelle che lo sono e a quelle che lo saranno.

*Alessia Gargiulo*



## La Fioreria - Giulianello

*riposo settimanale il mercoledì*



+39 3273164257



Via del Cimitero - Giulianello di Cori (LT)



@lafioreria\_gulianello



La Fioreria - Giulianello

**fiori e piante per tutte le occasioni**

# Pane e antibiotici



Nei primissimi posti della lista delle priorità dell'Organizzazione Mondiale della Sanità c'è, senza ombra di dubbio, l'obbligo di contrastare efficacemente il fenomeno dell'antibiotico-resistenza (AMR, Antimicrobial resistance). Negli ultimi anni il problema è diventato dannatamente complesso per diverse cause concomitanti. Gli antibiotici, fin dalla scoperta della penicillina (Alexander Fleming 1938), che di fatto ha dato il via ufficiale e commerciale all'utilizzo di queste molecole ad azione antibatterica, sono apparsi subito dei farmaci portentosi, in grado di sconfiggere quelle patologie di origine batterica che nell'era pre-antibiotica causavano un altissimo tasso di mortalità in comunità e ambiente ospedaliero, a causa di polmoniti batteriche, infezioni urinarie, infezioni delle ferite e infezioni gravi tipo tubercolosi, peste, etc.). Proprio l'evidente potenzialità degli antibiotici ci ha illuso che la sconfitta di tutte le malattie infettive, che da sempre rappresentano l'enorme "spada di Damocle" sull'Umanità, fosse solo una questione di tempo. Così per anni abbiamo fatto uso indiscriminato di queste molecole, come se fossero caramelle magiche pronte all'uso, addirittura usate a scopo preventivo per qualsiasi patologia. Non servirebbe ricordare che il mondo dei patogeni microscopici non risulta composto solo da batteri ma anche da virus, miceti, protozoi e che gli antibiotici sono progettati per funzionare solo sulla cellula procariota batterica senza danneggiare in alcun modo le cellule umane eucariotiche. Inutile somministrare antibiotici in caso di infezioni virali, parassitarie e micotiche. E invece, ancora adesso, molti assumono antibiotici al primo modesto mal di gola, alla minima alterazione della temperatura corporea o in caso di sindrome Influenzale, senza pensare che il più delle volte, possa trattarsi di un'infezione virale assolutamente insensibile a qualsiasi trattamento antibiotico. Non contenti di tutto ciò, abbiamo introdotto gli antibiotici nelle filiere degli allevamenti intensivi,

quando ci siamo accorti che erano in grado di aumentare il peso degli animali e che contribuivano a diminuire pesantemente la mortalità degli animali allevati in condizioni disumane. Inevitabile che tutto questo flusso di antibiotici riversato nell'ambiente ha portato a selezionare ceppi batterici mutanti multi-resistenti agli antibiotici. Fin dal primo momento, gli addetti ai lavori avevano previsto l'insorgenza di batteri resistenti ma non a una così alta frequenza, non ad una tale rapidità. Per anni qualora ce ne fosse stato bisogno, anche la ricerca in questo settore è stata limitata in termini di finanziamenti o quantomeno si è pensato a fare piccole modifiche alle molecole a disposizione piuttosto che cercare di scoprirne di nuove. Così per più di quarant'anni abbiamo lavorato sempre sulle stesse molecole introducendo piccoli cambi in attesa di selezionare un mutante batterico resistente e ripartire per una nuova modifica. E adesso intanto si cominciano a selezionare i primi "Superbag" ovvero batteri resistenti a tutti o quasi tutti gli antibiotici utilizzati nella pratica clinica. Dobbiamo assolutamente invertire questa tendenza prima che sia troppo tardi, prima che si scivoli nuovamente in un'era pre-antibiotica, che non vuol dire solo che si ricomincerà a morire di patologie batteriche curabili, cosa per altro non trascurabile, ma che nella peggiore delle ipotesi la medicina farà un salto indietro di 70 anni, poiché molte tecniche invasive della medicina moderna richiedono una copertura antibiotica per il successo della pratica e se gli antibiotici non funzionano più si dovrà fare a meno di antibiotici e tecniche mediche innovative. È bene sottolineare che gli antibiotici non rappresentano un'invenzione umana ma piuttosto una scoperta poiché vengono prodotti naturalmente in natura, da muffe (penicilline) e da batteri che, essendo geneticamente resistenti agli antibiotici prodotti, acquisiscono un grande vantaggio per eliminare le altre specie batteriche che occupano la stessa nicchia ecologica. Per produrre la prima penicillina, infatti si raccoglieva una grande quantità di muffe del genere *Penicillium* che venivano messi in grandi fermentatori da cui veniva estratta e purificata la molecola con il principio attivo. Oggi la maggior parte degli antibiotici vengono prodotti chimicamente; conoscendo infatti la formula chimica è facile riprodurre la molecola in vitro con notevole risparmio di tempo e forse di denaro.

Tuttavia la ricerca sugli antibiotici è andata a rilento soprattutto perché le industrie farmaceutiche non ritenevano più un buon investimento lo studio sulla ricerca di nuovi antibiotici. Non dimentichiamo che le industrie farmaceutiche non sono delle onlus ma delle industrie come le altre, che devono preservare i lavoratori e ovviamente i bilanci. La ragione è in gran parte economica. Negli anni di buio, (1990 -2015) infatti, quasi tutte le principali aziende farmaceutiche, una dopo l'altra, hanno smesso di investire nella produzione di nuovi antibiotici. Il motivo è abbastanza chiaro: per le industrie farmaceutiche produrre antibiotici non era più conveniente. "Tu sviluppi un nuovo antibiotico e la risposta della comunità è: fantastico, proprio quello che stavamo aspettando, un nuovo farmaco talmente importante che dobbiamo usarlo il meno possibile", il che tradotto dal punto di vista del produttore significa non rientrare dell'investimento fatto. Un investimento che può arrivare facilmente a toccare anche un miliardo di dollari. Decisamente più conveniente investire in farmaci per il trattamento di malattie croniche, che vanno assunti tutti i giorni per molti e molti anni spesso per tutta la vita come: statine, insulina, ipotensivi per il controllo dell'ipertensione, psicofarmaci, farmaci per cardiopatici, etc. Dal 2015 però le industrie farmaceutiche hanno invertito il trend, conscie che una eventuale perdita iniziale avrebbe potuto trasformarsi in un ottimo investimento arrestando la folle corsa della inefficienza degli antibiotici e risolvere o almeno contenere il problema da allarme rosso, con conseguente salvezza di vite umane determinata dal controllo dell'antibiotico resistenza sia in maniera diretta per l'efficacia di nuovi antibiotici sia indirettamente, conservando o meglio potenziando i costanti progressi della medicina moderna proprio grazie all'uso di nuove molecole ad azione antibatterica. Sebbene siamo lontani dal raggiungere il goal prefissato, credo sia estremamente positivo, data la gravità, che tutti gli "attori protagonisti" si siano riappacificati e possano lavorare nella stessa direzione. Si rivede la luce oltre il tunnel. Guai a mollare proprio ora. W La Scienza.

**Carlo Zagaglia**

Dipartimento di Sanità  
Pubblica e Malattie Infettive  
Sapienza Università di Roma

## LA PSORIASI



La psoriasi è una patologia infiammatoria della cute a carattere cronico recidivante, su base genetica e condizionata dal sistema immunitario caratterizzata da una proliferazione delle cellule dell'epidermide che si manifesta con chiazze eritematose (rosse) e ricoperte di squame di colore grigio-argenteo, localizzate prevalentemente su gomiti e ginocchia, cuoio capelluto ma anche in altre sedi corporee. La psoriasi non è una malattia contagiosa e alterna periodi in cui i sintomi si intensificano a momenti in cui sono molto lievi (andamento cronico recidivante). Può presentarsi in varie forme, la cui gravità varia da persona a persona: in alcuni casi può manifestarsi con poche chiazze, mentre in altri le lesioni possono essere diffuse a tutto il corpo tanto da influenzare notevolmente la qualità della vita. Il sintomo tipico della psoriasi è la presenza sulla pelle di placche secche e arrossate, ricoperte da squame grigio argentee. Si conoscono diverse forme di psoriasi. La psoriasi a placche (o psoriasi volgare), la forma più frequente, caratterizzata da chiazze di dimensioni variabili, localizzate prevalentemente su gomiti, ginocchia, cuoio capelluto e parte bassa della schiena (regione lombo-sacrale), ma che possono apparire ovunque. Le chiazze talvolta danno prurito e dolore e in alcuni casi si possono presentare delle fessurazioni che possono anche sanguinare. Le chiazze a livello del cuoio capelluto possono confluire a formare una calotta pruriginosa al cui interno possono osservarsi delle le-

sioni da grattamento. La psoriasi guttata, più frequente nei bambini e nei giovani, si presenta con lesioni a forma di goccia che appaiono prevalentemente su porzione superiore del tronco (petto) e arti superiori e inferiori (braccia e gambe). Spesso questa forma si associa ad infezioni faringotonsillari (più frequente da streptococco). La psoriasi pustolosa, che si manifesta quindi con pustole amicrobiche e che generalmente evolve in crosta giallastre. Può manifestarsi in forma localizzata o generalizzata. La psoriasi inversa, caratterizzata da macchie rosse, lisce al tatto e senza desquamazione, che si formano nelle pieghe inguinali, sottomammare, alla piega interglutea e ai cavi ascellari. Un altro tipo di psoriasi interessa le unghie (psoriasi ungueale). Le alterazioni più frequenti interessano la lamina ungueale con depressioni (unghia a ditale da cucito o pitting) che crescono in modo anomalo e irregolare, con strie trasversali e possono presentare anche variazioni di colore, sollevamento dell'unghia tanto da staccarsi dal letto ungueale. In ultimo l'artrite psoriasica che si manifesta con rigidità, dolore e gonfiore alle articolazioni e a volte questi possono essere gli unici o i primi sintomi. Generalmente per la diagnosi è sufficiente una visita dermatologica, durante la quale il medico esegue un esame della pelle per individuare i segni tipici della psoriasi ed escludere altre patologie dermatologiche. In rari casi può rendersi necessaria una biopsia cutanea. È noto che la comparsa della psoriasi è legata a una predisposizione genetica e anche all'influenza di fattori ambientali. E' stato dimostrato che la psoriasi è sostenuta da un'inflammatione cronica e da alterazioni immunologiche. Fattori genetici interagiscono con fattori scatenanti che portano ad una iperproliferazione e abnorme divisione cellulare per cui le cellule (cheratinociti) si accumula-



no sulla superficie della pelle, formando le chiazze tipiche della psoriasi. I fattori scatenanti più frequenti della psoriasi comprendono: tabagismo ed esposizione al fumo passivo; abuso di alcol; assunzione di alcuni farmaci; agenti infettivi quali ad esempio lo streptococco; lesioni della pelle (ferite, tatuaggi, ustioni solari, morsi di animali o punture di insetti); stress. Non esiste al momento una cura definitiva per la psoriasi, ma alcune opzioni terapeutiche possono attenuare i sintomi e migliorare l'aspetto della pelle, fermando la proliferazione accelerata delle cellule cutanee e rimuovendo le squame. Il trattamento può prevedere una terapia topica, con creme e unguenti, o sistemica, con farmaci somministrati per via orale o per iniezione; inoltre, possono essere indicate la fototerapia, che consiste nell'esposizione della pelle a radiazioni UV o la balneoterapia, cioè trattamenti con acque termali. Per individuare l'approccio più efficace nel singolo caso potrebbe essere necessario combinare diversi farmaci o trattamenti. Inoltre, è importante sia seguire la terapia prescritta anche quando le condizioni migliorano, in modo da prevenire il riacutizzarsi della psoriasi, sia effettuare controlli regolari per valutare la necessità di eventuali cambiamenti nella strategia terapeutica.

**Dott. Antonio Betti**

Specialista in Anestesia,  
Rianimazione e Terapia del dolore



**AUTOSCUOLE PASQUALI**  
**3939018542 - 3939704339**



Cori - Via San Nicola, 48 - 06 9677178  
Giulianello - Via della Stazione, 25 - 06 97654669  
Sermoneta - Via Le Pastine, 77 - 0773 1888438

**AGENZIA PRATICHE AUTO**

**ORARI: 9.00 - 12.30 / 16.00 - 20.00 • SABATO POMERIGGIO E DOMENICA RIPOSO**

# GIULIANELLO: "UNO SPUTO DI PAESE"?

*Inchiesta "100 minuti", arrivano le critiche da parte del sindaco Mauro De Lillis: "Risentiti per come è stato definito Giulianello"*



Lo scorso 8 aprile molta gente avrà sicuramente assistito con interesse al programma "100 minuti", andato in onda su La7, e probabilmente in molti avranno apprezzato le capacità professionali di fare inchiesta dei giornalisti Corrado Formigli e Alberto Nerazzini. Tuttavia nel parlare di Giulianello, frazione del comune di Cori di circa 3000 abitanti, i due reporter hanno usato un'espressione spiacevole e fastidiosa definendo il borgo giulianese: "uno sputo di paese". Verosimilmente era loro intenzione segnalare che Giulianello fosse un piccolo paese, ma tale parola (*sputo*) se la potevano certamente risparmiare; ci sono tanti modi per definire piccolo un paese. La comunità se ne è risentita, vari cittadini durante la settimana hanno protestato fino a chiedere al Sindaco di far sentire la sua voce. La risposta del primo cittadino, spinto da tante legittime lagnanze, è arrivata puntuale e in una sua dichiarazione ha affermato: "Raccolgo le lamen-

*tele della comunità di Giulianello che si è sentita toccata dalle parole forse un po' crude dei giornalisti. Come Sindaco mi sento di ricordare che, pur essendo un piccolo centro, Giulianello racchiude in sé tesori naturalistici, come il Monumento Naturale del Lago di Giulianello, e culturali, come il caratteristico "Canto della Passione", al quale si sono interessati i più grandi esperti di linguistica ed etnomusicologia e anche illustri cultori della musica popolare come Giovanna Marini e Ambrogio Sparagna. A ciò si aggiunga il fatto (non meno importante) che i cittadini di Giulianello hanno collaborato con Carabinieri nelle attività di indagine dell'operazione "Alba Bianca", finalizzate a liberare il territorio dal pericoloso giro di affari criminali incentrato sullo spaccio di droghe. Parliamo di una comunità sana che ha reagito e sta tutt'ora reagendo, insieme alle forze dell'ordine, a un fenomeno criminale che spaventa un po' tutti. Tanto si doveva per onor di verità".* Parole giuste e sacrosante queste pronunciate dal primo cittadino proprio per rispettare la stragrande maggioranza di cittadini bravi e perbene che abitano a Giulianello.

*Aurelio Alessandroni*

## DOVE TROVARE LO SPERONE

**Rocca Massima:** Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari M. Rita., Bar Volo, PizzaMassima.

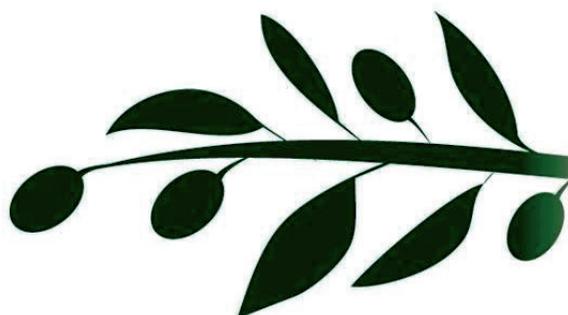
**Boschetto:** Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar del Corso,

**Giulianello:** Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte Aps", Barberia "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto, Pannificio Mancini Mattia, Agriturismo Raponi, La Fioreria davanti al Cimitero, Bar "La Vignaccia".

**Cori:** Edicola in piazza Signina, Bar "Artcaffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, bar Vecchia Cori, Farmacia "Dott. Nobili", Studio Medico Betti, Tabaccheria via del Casalotto. Autoscuela Pasquali.

**Velletri:** caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro, Libreria Zaccagnini, Bar Ladaga.

**Lariano:** Casa di riposo Mater Dei, bar dello sport, Consorzio agricolo F.lli Moroni.



# FRANTOI

## DEL LAZIO

### SOC. COOP

## RICORDO DI LENA CAPONI

Lo scorso 7 aprile è venuta a mancare, all'età di 83 anni, Lena Caponi, la mamma di Romualdo Manzini, e l'Associazione Culturale "Mons. G. Centra Aps" con un manifesto funebre ha esternato la sua partecipazione al dolore di Romualdo anche perché da molti anni è socio del nostro sodalizio.



Tutti i cittadini di Rocca Massima conoscono Romualdo per il suo ruolo di Vigile Urbano nel nostro comune ma qualche giovane, soprattutto fra quelli residenti nelle Contrade, forse non ha avuto modo di conoscere la madre della quale vogliamo tracciare un breve ricordo su questo giornale perché è stata una di quelle donne di vecchio stampo che per la famiglia hanno dato tutto ma per sé hanno preteso poco o niente.

Attingiamo qualche notizia dalle note che ci ha inviato la famiglia. Lena nasce da una modesta famiglia ed educata nel rispetto dei valori allora più sentiti di oggi come l'amore e la dedizione alla famiglia, la disponibilità verso il prossimo, la voglia di lavorare per migliorare la propria condizione, la capacità di rinunciare al superfluo per puntare all'essenziale... tutto arricchito da una religiosità semplice ma sincera.

Negli anni 60-70 collabora con la famiglia nella conduzione di un forno in pieno centro storico fino a quando, conosciuto Giorgio Manzini, si sposano e per qualche tempo vanno ad abitare a Giulianello dove era parroco lo zio don Augusto.

Quando Giorgio e Lena tornano a Rocca Massima hanno il loro bel da fare perché la loro famiglia cresce con la nascita dei due figli Lucio e Romualdo ma tutto procede bene perché il lavoro di Giorgio e la cura premurosa delle faccende di casa di Lena garantiscono una vita dignitosa e la crescita serena dei figli fino al giorno in cui al figlio Lucio, che nel frattempo si era sposato e aveva avuto un figlio a cui avevano rinnovato il nome del nonno Giorgio, viene diagnosticata una terribile malattia che nel giro di pochi anni lo ha condotto alla morte (nel mese di marzo 2007). La morte di un figlio è certamente il dolore più grande che può capitare ad una mamma e Lena trova consolazione nella sua fede e nella grande devozione per la Madonna della Pietà, nostra patrona.

Altre vicissitudini porteranno Giorgio e Lena a doversi dedicare completamente al loro nipote accompagnandolo nel suo percorso di vita. Ma altro dolore aspettava Lena perché nel 2015 muore il marito e subito dopo incomincia ad avere più di qualche problema di salute che nel suo evolversi le hanno procurato sofferenze che con la sua grande forza e con la preoccupazione di non arrecare apprensione ai suoi cari ha sempre cercato di nascondere o quanto meno di non darci troppo peso. Lena se ne è andata ma il suo ricordo di donna con tanta forza di volontà, tanta generosità, tanta comprensione ed umanità resta fra noi. A tutti i suoi familiari, specialmente a Romualdo e al nipote Giorgio, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

*La Redazione*

## AVVISO

Ricordiamo che "Lo Sperone" pubblica con piacere ricordi di persone care, di eventi lieti, di ricorrenze particolari ma lo fa solo se le famiglie interessate lo chiedono e inviano in Redazione una nota anche breve su quanto si vuol fare pubblicare. Questo per ovvi motivi che sicuramente avrete anche voi ben presenti, primo fra tutti la legge sulla privacy. Per qualsiasi informazione questi sono i nostri contatti:

info@associazionecentra.it — lo-sperone-lepino@libero.it



ONORANZE FUNEBRI  
**PALOMBELLI**

06.964.81.20

"Dal 1991 nei servizi funebri"

Cell. 340/8196641 \* E-mail: info@palombelli.it \* Website: www.palombelli.it

# GIULIANELLO

## Le tante iniziative del Centro Sociale Anziani “Il Ponte Aps”

Continuano senza sosta le tante iniziative culturali e non solo, del Centro “Il Ponte Aps” e tutto questo contribuisce in modo esponenziale al benessere psicofisico degli oltre 400 iscritti al sodalizio giulianese.

Le cene sociali del sabato sera sono sempre molto affollate e sono molto gradite anche le varie pietanze che le impagabili cuoche, Anna e Bruna, preparano con maestria ed impegno, a volte sacrificando anche gli affetti e gli impegni famigliari pur di stare sempre “sul pezzo”; sarebbe proprio il caso che si unisse a loro qualche socia per dare una mano in cucina. Le cene sociali questo mese, oltre a quella di sabato 4 già consumata, un'altra ci sarà sabato 18 e come sempre bisogna prenotarsi per tempo altrimenti si rischia di rimare a bocca asciutta. Oltre alle cene proseguono spedite le varie attività sociali che il Centro organizza per i “diversamente giovani”: la scuola di ballo, quella di burraco, le lezioni di Yoga, quelle di ginnastica sono tutte molto seguite e partecipate. Da segnalare che domenica 21 aprile in occasione della “giornata mondiale del fiore” alcuni soci del nostro Centro Anziani hanno collaborato, insieme ad altre



Associazioni locali, a bonificare e curare il giardino pubblico che è ubicato all'ingresso del centro storico di Giulianello e anche altri angoli verdi dislocati nel Borgo. Lodevole iniziativa, bravi tutti!

Un avvenimento importantissimo, per la gestione amministrativa del Centro Sociale Anziani, è stata l'approvazione del bilancio consuntivo 2023. L'assemblea dei soci è stata convocata per l'occasione domenica 21 aprile e il rendiconto, prima di essere discusso, era stato deliberato dal Direttivo e controfirmato dalla presidente Anna Gennareschi e dal tesoriere Guido Scatalani e poi presentato ai soci, in modo esaustivo e chiaro, dal segretario Maurizio De Carolis; al termine del dibattito il bilancio è stato approvato con voto unanime. Sabato 20 aprile è stata effettuata la seconda passeggiata didattica in collaborazione con il Gruppo C.T.G. di Rocca Massima; dopo la camminata al lago di Giulianello dello scorso marzo questa volta è stato visitato il “Panchinone” di Lariano situato in mezzo a boschi suggestivi e

rilassanti. Tanta soddisfazione e molto gradimento tra i partecipanti. Per tutti i camminatori la prossima escursione, che concluderà questo trittico di passeggiate didattiche, sarà effettuata sabato 25 maggio e si farà visita al centro storico di Rocca Massima (750m. slm). L'appuntamento sarà nella Piazza del paese alle ore 09.00 e dopo aver visitato il vecchio borgo e i suoi piccoli musei diffusi, alle ore 11.00 si farà sosta nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo per assistere all'esposizione della Sacra immagine di Maria SS. Della Pietà, un momento religioso molto toccante e suggestivo. Infine sarà fatta visita al “Fly In The Sky” e all'antica chiesetta della Madonnella, alle 12.30 si concluderà il tutto e quindi rientro a casa. Mercoledì 8 maggio è iniziata una serie di 5 incontri collettivi con la psicologa, dott.ssa Michela Corbi; tale iniziativa rientra nel progetto regionale: “La via della longevità- alimentazione, yoga e socialità” e sarà completamente gratuita per i soli iscritti al Centro. Le date degli incontri sono: 8 maggio, 17 maggio, 31 maggio, 4 giugno e 11 giugno, dalle ore 09 alle ore 11. Prenotazione obbligatoria presso la segreteria del Centro “Il Ponte Aps”. Coloro che nel mese di giugno intendono partecipare alle cure termali presso le “Terme di Pompeo” a Ferentino si devono prenotare entro e non oltre il 15 maggio sempre presso la segreteria del Centro Anziani. Lo scorso 30 aprile è stato acquistato un defibrillatore nuovo che sarà a disposizione per i soci del Centro e sarà affidato per l'utilizzo a tre soci che stanno facendo un corso specifico (BLS-D). Per concludere la presidente Anna Gennareschi ha comunicato che in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del Centro Sociale Anziani “Il Ponte Aps” sarà organizzata, nel mese di luglio, una festa “fantasmagorica”! Seguiranno comunicazioni ad hoc. Per tutte le notizie ed informazioni riguardanti “Il Ponte Aps” potete consultare la bacheca del Centro o leggere il report mensile pubblicato su “Lo Sperone” di Rocca Massima.





## VELLETRI IN RIMA

Per ogni velletrano, credente o non credente, la Madonna delle Grazie è un punto di riferimento per la vita. Una devozione che si rinnova ogni prima domenica di maggio da più di 400 anni con i suoi riti e le sue tradizioni.

### Madonna delle Grazie

‘A devozzione p’ a Madonna nostra  
se sente ‘gni momento, e ppiù che sempre  
‘gni ‘ota che tu arentri a San Cremente.  
Essa t’aspetta, sempre, tutto l’anno,

e po’ esse, che ce vai si nunziammai te serve,  
Essa sta lla co’ ‘e braccia sie aruperte  
pe’ datte chillo amore che t’ amanca,  
pe’ superane i mali, ‘che’ ssa vita,

a gniciun’omo mmai gli scampa.  
‘A Madonna ‘o sa che nu’ stà sola,  
che noa ‘a penzemo, sempre e che ‘a preghemo,  
ca’ ‘ota i più araiati po’ ‘a biastemeno,

ma puro chillo è ‘u modo, iriverente, de dine:  
“Si ce stai, eccome, so’ ‘n peccatore ‘npenitente.”  
Pecchè ‘a Madonna nostra, dice ‘a gente,  
sente ‘e cose bbone, e chelle cattive

fa finta de n’’e senti pignente, nun se ne cura  
de’ male parole, Essa è bona e cremente.  
E noa ‘a portemo sempre drento ‘o core,  
è madre, ‘a madre nostra bella comme ‘o sole.

*Giuseppina Ceraso*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Spezzatino misto agli aromi*

**Ingredienti:** 400 gr di spezzatino di maiale- 400 gr di spezzatino di tacchino- 60 gr di pomodori secchi- 2 cucchiaini di capperi- 50 gr di olive snocciolate- mezzo spicchio d’aglio- la scorza di un quarto di arancia non trattata- prezzemolo - timo- 50 gr di farina- mezzo bicchiere di vino bianco- brodo- olio extravergine d’oliva- sale- pepe q.b.

**Preparazione:** Infarinare i bocconcini di carne, scuoteteli e rosolateli in una casseruola con l’aglio spellato e schiacciato con un filo d’olio. Aggiungete la scorza dell’arancia grattugiata e un trito grossolano preparato con i pomodori secchi, un rametto di timo, i capperi e le olive, quindi sfumate con il vino. Coprite il recipiente e lasciate cuocere a fuoco dolce per circa 20 minuti, bagnando eventualmente con un po’ di brodo caldo. Al termine della cottura regolate di sale, insaporite con una macinata di pepe e completate con qualche foglia di prezzemolo.



*Antonella Cirino*

**Agriturismo Raponi**  
Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali  
Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)  
[www.agriturismoraponi.it](http://www.agriturismoraponi.it) - [enzo@agriturismoraponi.it](mailto:enzo@agriturismoraponi.it)



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"**

Piazzetta della Madonnella, I  
04010 Rocca Massima (LT)  
Presidente: **Aurelio Alessandrini**



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)  
PEC: [associazionecentra@pec.it](mailto:associazionecentra@pec.it)  
Cell. **348.3882444**  
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**  
Responsabile della Redazione: **Luciana Magini**  
**Info Redazione:**  
E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 6 Maggio 2024**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Vi.P. Grafica srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**

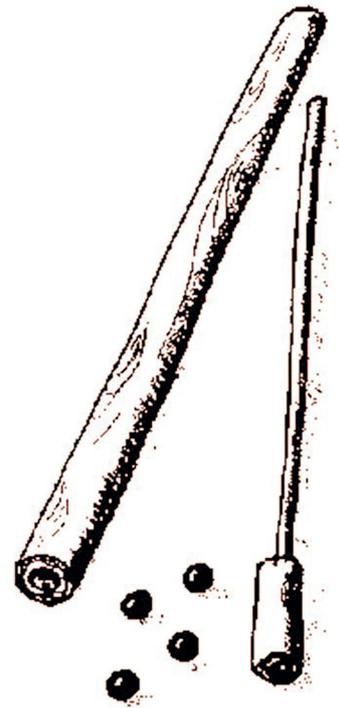
La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Giochi e trastulli del tempo passato

Con un po' di impegno ed abilità manuale, tanti monelli riuscivano a costruire un'arma adatta a molestare i compagni. Parliamo dello...

### Stoppino de cacalauro

Intendiamo il fucile ad aria compressa, anche se *stoppino* è lo stantuffo interno, mentre di *cacalauro* sono le bacche che vengono sparate. Si prende un ramo di sambuco abbastanza dritto, lungo circa 35 centimetri, e se ne vuota il midollo spugnoso, usando un fil di ferro o un ferro da lana, creando un canale di 3-4 mm di diametro. Si procede poi alla levigazione interna, facendovi scorrere uno spago ruvido, oppure la testa dello stesso ferro da lana. Per costruire lo stoppino, occorre un legno ben dritto e compatto. Di esso, se ne lascia intero un breve tratto come impugnatura, e il resto viene sfinato fino a ridurlo a un diametro tale che riesca a passare esattamente dentro il cannoncino di sambuco. Come per tanti altri giocattoli, per procurare i materiali si ricorre al patrimonio domestico, e a farne le spese è solitamente un manico di scopa. Se si ha l'accortezza di compiere l'operazione in un solo giorno, si ottiene il vantaggio di pagare in un'unica soluzione, cioè con una sola sberla. Si procurano quindi delle bacche da un arbusto di "*cacalàuro*", cioè di Lauroceraso. Anch'esso, come il sambuco, è molto diffuso in campagna. Le sue bacche, inizialmente rosse, maturando diventano nere e lucide. Si infila una bacca nell'imboccatura anteriore del cannoncino, e la si spinge ben dentro. Se ne mette un'altra dalla parte posteriore, la quale deve fungere da guarnizione di testa per lo *stoppino* che, infilato, viene spinto dentro con forza, con un colpo ben assestato del palmo della mano. La bacca anteriore verrà sparata con tanta più violenza, quanto più giusta sarà l'elasticità e le aderenze. Sparato il colpo, la bacca posteriore andrà a trovarsi dove lo stoppino l'ha spinta, cioè in prossimità dell'uscita, pronta ad essere sparata dopo aver introdotto un'altra bacca sul retro. Questa nostra arma a retrocarica, era già diffusa quando gli eserciti ancora usavano i fucili ad avancarica



*Roberto Zaccagnini*



## STUDIO MEDICO BETTI

**Centro di Terapia del Dolore**

**DOLORE CRONICO BENIGNO - DOLORE ONCOLOGICO**

**CERVICALE - DORSALE - LOMBOSACRALE - GINOCCHIO - SPALLA - EPICONDILITE - POLIARTRITE REUMATOIDE  
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE - FIBROMIALGIA - NEURALGIA POST-ERPETICA**

**Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390**